

Premessa

Antonella Benucci

Università per Stranieri di Siena, Italia

Giulia I. Grosso

Università degli Studi di Cagliari, Italia

Viola Monaci

Università per Stranieri di Siena, Italia

Il presente volume nasce nell'ambito del progetto *COMMIT: Facilitating the integration of resettled refugees in Croatia, Italy, Portugal and Spain*.

COMMIT è un progetto finanziato dalla Commissione Europea (DG HOME), co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dai partners di Progetto e gestito dall'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM),¹ in Italia. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con le missioni OIM in Croazia, Portogallo e Spagna, insieme al Consorzio Comunitas, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità e all'Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI). Le attività progettuali sono state realizzate dal 1° gennaio 2019 al 30 aprile 2021.

Il progetto, basato sull'idea che l'integrazione dei rifugiati reinsediati avvenga con successo sia per la messa in atto di determinate condizioni strutturali, sia per la promozione dello scambio reciproco tra i rifugiati reinsediati e le comunità ospitanti, ha inteso sostenere l'integrazione nelle loro nuove comunità, con particolare attenzione a donne e giovani rifugiati, quali categorie particolarmente

1 In questo volume si usa la sigla italiana OIM facendo presente che corrisponde all'inglese IOM (International Organization of Migration).

vulnerabili. È destinato a rifugiati beneficiari di *resettlement* (reinse-
diamento) un percorso sicuro di migrazione su base umanitaria ver-
so l'Unione Europea lanciato nel 2013. Numerosi Stati membri, tra i
quali Croazia, Italia, Portogallo e Spagna, hanno dunque istituito o
rafforzato i propri programmi nazionali di reinsediamento e di am-
missione su base umanitaria di rifugiati reinsediati di origine siria-
na, eritrea, etiope o sudanese. In preparazione al reinsediamento, i
beneficiari partecipano ad una serie di attività di orientamento cul-
turale pre-partenza.

Le misure poste in essere dai Paesi europei per quel che concerne
l'accoglienza e l'integrazione, sono diverse, tuttavia, alcuni elemen-
ti comuni possono essere individuati per far fronte all'accoglienza di
migranti arrivati in maniera spontanea. I rifugiati reinsediati, pur
avendo esperienze migratorie simili tra di loro, presentano bisogni,
anche formativi, estremamente diversi a seconda della loro condizio-
ne individuale (ad esempio sesso, età, condizioni di disabilità e di sa-
lute, traumi subiti, livello di scolarizzazione/alfabetizzazione ecc.). È
fondamentale, dunque, che tali bisogni individuali siano prontamen-
te identificati, anche nella fase precedente alla partenza, per garan-
tirne il seguito ed evitare l'aggravarsi di determinate situazioni di
vulnerabilità. Oltre alla predisposizione di un sistema ben struttu-
rato, che sappia far fronte in maniera adeguata ai bisogni dei bene-
ficiari, l'integrazione dipende, inoltre, dalla narrazione su migranti/
rifugiati nel dibattito pubblico, nonché dalla percezione dei medesi-
mi rispetto alla propria accettazione nella società di accoglienza. Il
progetto COMMIT, dunque, intende rafforzare il raccordo tra la fase
pre-partenza e quella post-arrivo del processo di reinsediamento, po-
tenziando l'orientamento pre-partenza (PDO) e concentrandosi sulle
vulnerabilità individuali, allo scopo di rafforzare la capacità di acco-
glienza delle comunità locali in Croazia, Italia, Portogallo e Spagna.

In questo contesto, il presente volume cerca quindi di offrire rispo-
ste alle molteplici sfide che caratterizzano tutti gli ambiti nei quali
si realizza l'inclusione sociale dei migranti attraverso l'Educazione
Linguistica, da una prospettiva interdisciplinare e ricercando solu-
zioni efficaci per soggetti 'svantaggiati', con una particolare atten-
zione all'intreccio di complesse dinamiche individuali, sociali, cul-
turali ed economiche.

Il focus del volume riguarda la realtà europea attuale, e in parti-
colare la didattica delle L2 nei suoi rapporti e scambi interdiscipli-
nari con altri ambiti scientifici che si occupano di fenomeni migrato-
ri; partendo quindi dall'esperienza di COMMIT offre una prospettiva
ampia, andando oltre i confini dei Paesi coinvolti nel progetto e iden-
tificando buone pratiche che possano essere replicate in contesti ter-
ritoriali e sociali diversi per garantire un'inclusione sociale di suc-
cesso dei cittadini neoarrivati.